

Reg. (CE) n. 1698/2005 del Consiglio

PROGRAMMA regionale di SVILUPPO RURALE



LA POLITICA AGRICOLA COMUNITARIA

Breve storia

LA COMUNITÀ EUROPEA

- È nata con il trattato di Roma, firmato il 25 marzo 1957 da 6 Stati membri: Belgio, Olanda, Lussemburgo, Francia, Germania Federale e Italia
- Prevedeva l'abolizione delle dogane interne, un mercato comune e una politica comune nei settori dell'agricoltura e dei trasporti

LA POLITICA AGRICOLA COMUNE

le origini

Gli obiettivi originari erano 2:

1. Garantire un prezzo remunerativo agli agricoltori (*garanzia*)
2. Favorire il miglioramento della produttività delle imprese agricole (*orientamento*)

Per raggiungere questi obiettivi fu istituito un apposito fondo (FEOGA)

LA POLITICA AGRICOLA COMUNE (PAC)

Quindi, fin dalle origini, la PAC ha agito attraverso due “pilastri”:

1. Politiche di mercato (*garanzia*)
2. Politiche strutturali (*orientamento*)

LE POLITICHE DI MERCATO

Come funzionavano

3 strumenti principali:

1. Definizione di un prezzo di intervento
2. Ritiro dal mercato delle eccedenze di prodotto da parte di apposite “aziende” pubbliche
3. Barriere doganali esterne con relativi meccanismi compensativi (dazi all’importazione e restituzioni all’esportazione)

LE POLITICHE DI MERCATO

Perché sono andate “in crisi”

3 motivi principali:

1. Con il raggiungimento dell'autosufficienza, il costo si è fatto sempre più insostenibile (oltre 50% del bilancio)
2. La globalizzazione dei commerci e le istituzioni internazionali (WTO) hanno reso impossibile la sopravvivenza di politiche protezionistiche
3. L'opinione pubblica europea chiede che i fondi pubblici per l'agricoltura abbiano effetti positivi sull'ambiente e la sicurezza alimentare

LA RIFORMA DELLA PAC

È avvenuta in diverse fasi a partire dal 1980 e ha riguardato:

1. L'abbandono graduale delle politiche di mercato e, in particolare, delle barriere doganali
2. L'introduzione di un sostegno collegato all'utilizzo di tecniche produttive rispettose dell'ambiente e della sicurezza alimentare
3. Un crescente trasferimento di fondi alle politiche strutturali – sviluppo rurale

LA POLITICA PER LO SVILUPPO RURALE

È nata nel 1988 e si trova alla terza “tornata”:

1. Nel primo periodo (fino al 1999) la politica di sviluppo rurale era nettamente separata dalla politica per il miglioramento dell’efficienza delle strutture agricole
2. A partire dal 2000, la politica di sviluppo rurale fa parte integrante della PAC e ne costituisce il secondo pilastro
3. Ogni anno, un “pacchetto” di fondi è trasferito dal primo pilastro della PAC al secondo

LA POLITICA PER LO SVILUPPO RURALE – come si realizza

1. Programmi della durata di sette anni: 2000-2006 e 2007-2013
2. I programmi di sviluppo rurale sono finanziati con fondi comunitari
3. Il co-finanziamento nazionale è obbligatorio

CHE COS'È UN PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE

1. Un programma di sviluppo rurale (PSR) è un insieme coordinato di azioni finalizzate a raggiungere determinati obiettivi previsti dai regolamenti comunitari
2. Ogni PSR dispone di un budget composto da fondi europei e nazionali (ed eventualmente regionali)
3. Ogni PSR è elaborato da uno Stato o da una Regione e approvato dalla Commissione europea

REGIONE LIGURIA

PROGRAMMA REGIONALE DI SVILUPPO RURALE PER IL PERIODO 2007-2013

- **Approvato dalla Commissione Europea con decisione n. 5714 del 20 novembre 2007**
- **Modificato con decisione n. 1243 del 2 marzo 2010 e pubblicato su BURL n. 49 del 9 dicembre 2010**

PROGRAMMA REGIONALE DI SVILUPPO RURALE

- È un programma settennale per lo sviluppo dell'agricoltura, della selvicoltura, del territorio rurale e per la tutela dell'ambiente e del paesaggio
- Discende da un regolamento comunitario principale e da altri regolamenti e documenti collegati al regolamento principale
- È cofinanziato dal Fondo Europeo Agricolo di Sviluppo Rurale (FEASR) che, insieme al FEAGA, ha sostituito il “vecchio” FEOGA

OBIETTIVI PRINCIPALI

1. Migliorare la competitività del settore agricolo e forestale
 2. Migliorare e valorizzare l'ambiente e lo spazio naturale in connessione alle attività agricole e forestali
 3. Migliorare la qualità della vita nelle zone rurali e promuovere la diversificazione economica
- A ogni obiettivo principale corrisponde un “asse” del PSR
 - Oltre ai 3 assi tematici è previsto un quarto asse metodologico (asse 4 o asse leader attuato tramite i GAL)
 - Ogni asse è articolato in più misure
 - Ogni misura corrisponde a una determinata categoria di interventi.

QUADRO NORMATIVO

- Reg. 1290/2005 – Reg. finanziario
- Reg. 1698/2005 – istituisce lo Sviluppo Rurale
- Reg. 883 e 885 /2006 – attuano il Reg. 1290
- Reg. 1974/2006 – Attua il Reg. 1698
- Reg. 65/2011 – regole sui controlli
- Reg. 796/2004 – condizionalità e SIGC
- Reg. 1848/2006 – recupero indebiti
- Reg. 1320/2006 – transizione

ITER DI APPROVAZIONE

- 31 Ottobre 2005 avvio delle consultazioni con partenariato locale
- 7 Marzo 2007 invio ufficiale alla CE
- 23 Ottobre 2007 inizio negoziato ufficiale
- 20 novembre 2007 Decisione della CE che approva formalmente il PSR e lo finanzia

CARATTERISTICHE DEL PSR

- Durata della programmazione 2007-2013
- **Autorità di Gestione**, Organismo di Coordinamento, **Organismo Pagatore**, Organismo di Certificazione, Comitato di Sorveglianza
- Regola finanziaria dell'N+2
- Incremento delle risorse finanziarie (da primo pilastro)
- Incremento delle risorse finanziarie (nuove sfide)
- Zonizzazione
- Numero di misure (30 + 1 + 3)

EQUILIBRIO FINANZIARIO PER ASSE (Contributo pubblico PSR)

Asse	Totale pubblico	% totale
asse 1	148.123.151	51%
asse 2	63.883.799	22%
asse 3	18.199.521	6%
asse 4	54.383.078	19%
misura 511	7.435.557	2%
TOTALE PSR	292.025.106	

EQUILIBRIO FINANZIARIO PER ASSE

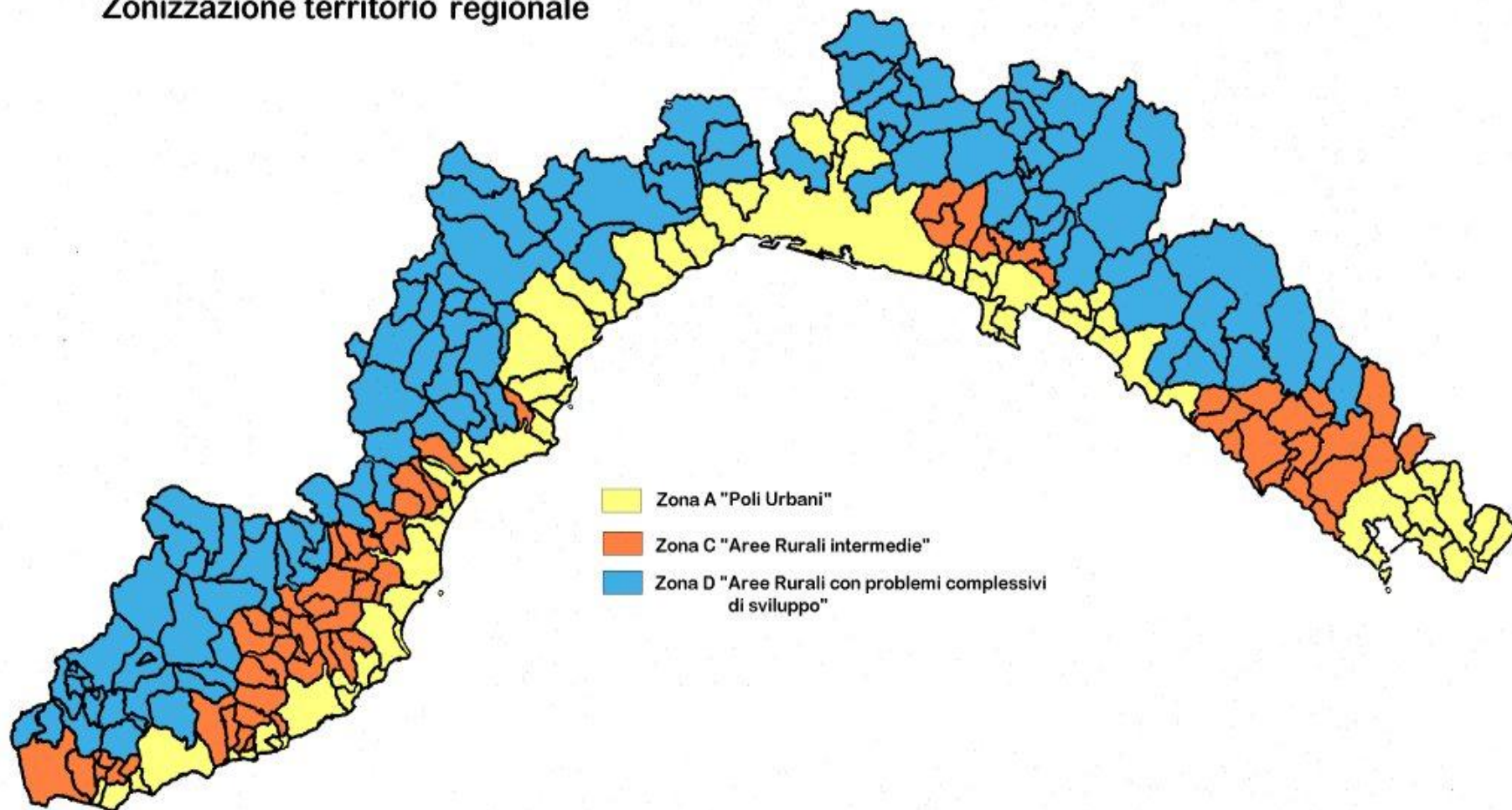
(Contributo pubblico Healt Check)

Asse	Totale pubblico	% totale
asse 1	3.833.088	26%
asse 2	7.991.181	54%
asse 3	2.915.238	20%
TOTALE PSR	14.739.507	

LE ZONE

- Zone SIC e ZPS (**natura 2000**)
- Zona Vulnerabile ai **Nitrati** (ZVN)
- Zone **svantaggiate**.
- Definizione delle **aree rurali**

Zonizzazione territorio regionale



GESTIONE DELLE DOMANDE

- Tutte le misure del PSR verranno gestite con SW AGEA sul portale SIAN
- Tutti le domande dovranno attingere i dati dal fascicolo aziendale
- Per tutte le misure sono previste due domande : domanda di aiuto e domanda di pagamento

FASI DEL PROCEDIMENTO

Domande di aiuto

- Presentazione
- Controllo amministrativo (verifica di ammissibilità, istruttoria di merito, visita in azienda)
- Concessione dell'aiuto

Domande di pagamento

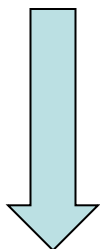
- Presentazione
- Controllo amministrativo
- Controllo in loco
- Compilazione delle liste di pagamento

CONGRUITÀ DELLA SPESA



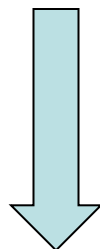
PROVA DELLA SPESA

Comprovata da
fatture



Acquisite in
originale e
timbrate

Contributi in
natura



Sistema
standard e
norme precise

Il contributo
pubblico
totale deve
essere “coperto”
da fatture

PROVA DEL PAGAMENTO

Il Pagamento può avvenire esclusivamente tramite :

- Bonifico e o ricevuta bancaria
- Carta di credito o bancomat
- Bollettino postale
- Vaglia postale
- Contanti solo per importi inferiori a 200 Euro

OBBLIGHI DI COMUNICAZIONE

- Per le operazioni dei programmi di sviluppo rurale che comportano investimenti di costo complessivo **superiore a EUR 50.000**, il beneficiario è tenuto ad affiggere una **TARGA INFORMATIVA**
- Nei luoghi in cui sorgono infrastrutture di costo complessivo **superiore a EUR 500.000** deve essere affisso un **CARTELLO**
- Una targa informativa sarà affissa anche presso le sedi dei gruppi di azione locale finanziati dall'asse 4

Reg. (CE) n. 1698/2005 del Consiglio

PROGRAMMA regionale di SVILUPPO RURALE

